

Produzione frenata mentre cresce la domanda per il nuovo modello

Termoli: 1200 motori Panda al giorno (se Fiat volesse)

Quella dello stoccaggio sembra sempre di più una « storia » del colosso torinese - Il vero problema di trovare un ruolo preciso tra gli stabilimenti del Sud

Nostro servizio

TERMOLI — Il confronto tra la casa automobilistica torinese e la FLM sulla nuova piattaforma aziendale per lo stabilimento di Termoli è iniziato da un pezzo. Fino a oggi ci è sembrato che tutto il dibattito sia avvenuto alla chetichella, ma già dalle prossime settimane — dice Angelo De Luca segretario provinciale della FLM — ci saranno momenti di lotta nuovi che interessano tutti i reparti di Termoli 1 e Termoli 2.

Ed è proprio questo (la sostituzione della catena di montaggio con altri sistemi di produzione già sperimentati) uno dei punti al centro della piattaforma di lotta dei metalmeccanici. Mentre negli altri stabilimenti Fiat è iniziata la cassa integrazione, per Termoli tutto è rinviato di un paio di settimane, ma quello che sottolinea i lavoratori è che in questo stabilimento, si continua con gli straordinari selvaggi. Ed allora come si fa a non pensare che le motivazioni della direzione del «colosso torinese» non siano strumentali ad un disegno ben preciso e che la storia dello stoccaggio non sia una «vera montatura» per chiedere al governo altri soldi?

pro tempo non fa nulla per produrre di più. Ed a Termoli gli impianti che vi sono potrebbero essere utilizzati a pieno ritmo per produrre circa 1200 motori al giorno. Vi è da dire che la Fiat ormai da otto anni sta puntando sugli appalti interni allo stabilimento affidando la produzione di particolari a piccole imprese senza fissa dimora che nascono e muoiono nel giro di pochi mesi e la cui forza lavoro è costituita sempre dagli stessi operai.

ratori se è vero che venerdì 12 giugno in un incontro tenuto nella sede dell'associazione industriale di Campobasso tra le parti, la direzione «Stefana» si è impegnata, per i prossimi mesi a realizzare un nuovo programma produttivo che tenderà a qualificare la produzione. Intorno a questo programma prima che arrivino le ferie si avvierà un confronto di merito per valutare i tempi, la nuova qualificazione professionale ed il numero di lavoratori da utilizzare attraverso una mobilità contrattata. La direzione aziendale ha ammesso per la prima volta che la bassa produttività dello stabilimento torinese era dovuta alla pessima qualità dei rottami acquistati sul territorio nazionale avendo trovato difficoltà a reperirli su quello internazionale. Le difficoltà comunque dovrebbero essere risolte con un accordo con la Eurometalli.

Ma sarà mai ultimato il nuovo ospedale di Cagliari?

CAGLIARI — L'interrogativo non è quanto, ma piuttosto se verrà completato. Parliamo naturalmente del nuovo ospedale civile di Cagliari, e la domanda non è certo oziosa. Non sappiamo ormai se il numero degli impegni assunti o delle scanzate fissate abbia superato quello dei miliardi buttati al vento in maniera ignobile, ma il risultato è sempre lo stesso: i ritardi si accumulano, i lavori sono sospesi e dal 1973 ad oggi la spesa prevista è salita da 7 a oltre 30 miliardi, mentre la corsa al rialzo continua. Questo spaventoso salasso va di pari passo con l'aggravarsi della situazione sanitaria a Cagliari, altrettanto vergognosa. Ospedali laghieri, posti letto assolutamente insufficienti, condizioni igieniche disastrose, amministrazione fallimentare e sotto inchiesta. Uno sfascio al quale ogni tanto si riferisce anche il comportamento irresponsabile di qualche medico più preoccupato delle proprie vertenze economiche che della salute dei cittadini.

Ora è sotto accusa chi denunciò il campo paramilitare fascista

Gli imputati sono 5 compagni della locale sezione comunista e il giornalista Umberto Trupiano - Tra i «campeggiatori» c'era anche Concutelli, l'assassino del giudice Occorsio

Cinque compagni che nel lontano 1972 erano i responsabili della sezione comunista di Menfi compaiono domani (venerdì) davanti al giudice della seconda sezione della corte di appello di Palermo perché ritenuti responsabili di avere distribuito un documento ciclostilato con il quale attribuivano al MSI l'organizzazione di un campo paramilitare. Secondo l'accusa sono imputati di diffamazione a mezzo stampa per avere sfoltito la reputazione degli appartenenti al MSI.

La vicenda di Menfi torna domani in tribunale a Palermo. Cinque compagni che nel lontano 1972 erano i responsabili della sezione comunista di Menfi compaiono domani (venerdì) davanti al giudice della seconda sezione della corte di appello di Palermo perché ritenuti responsabili di avere distribuito un documento ciclostilato con il quale attribuivano al MSI l'organizzazione di un campo paramilitare. Secondo l'accusa sono imputati di diffamazione a mezzo stampa per avere sfoltito la reputazione degli appartenenti al MSI.

Sulle conclusioni del giudice istruttore di Sciacca furono presentate al governo numerose interrogazioni parlamentari. Lo stesso ministro degli Interni, a seguito del clamore che la vicenda aveva avuto sulla stampa nazionale chiese alla questura di Agrigento un dettagliato rapporto nel quale fu ribadita poi la natura paramilitare del campo scoperto a Menfi. La sentenza del giudice istruttore di Sciacca è stata successivamente appellata ai giudici della procura generale che ha rinviato gli atti a

Sciacca per un supplemento istruttorio. Il Supraggiunta l'amnistia il tribunale di Sciacca ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti dei 5 compagni e del giornalista Umberto Trupiano in ordine al reato di diffamazione, ma avverso a questa decisione ha riproposto appello il procuratore generale. Così la corte ha fissato — dopo 8 anni il processo per i domini. Attraverso l'approfondimento dei fatti, si tende a fare piena luce su tutta la vicenda.

Domani assemblea regionale dei delegati dei lavoratori della terra e alimentaristi

I braccianti pugliesi preparano la mobilitazione per il contratto

Punto primo: riforma del collocamento

ROMA — Si è intensificata, nelle ultime settimane, la mobilitazione dei braccianti e delle organizzazioni sindacali per la vertenza della manodopera migrante, per una profonda modifica del collocamento e dei trasporti nelle regioni meridionali. Ci sono voluti mesi di iniziative e di pressioni e la morte delle tre giovani braccianti pugliesi, avvenuta il 19 maggio sul pulmino del «caporale», per ottenere l'apertura di un confronto e i primi impegni da parte dei pubblici poteri.

sottosalario e tramite l'intermediazione — dice Anna Ciaperoni della Federbraccianti CGIL — è parte organica e funzionale della nuova organizzazione capitalistica della produzione e degli ordinamenti agrari. Questi puntano, infatti, a disporre di nuclei ristrettissimi di operai a tempo indeterminato, altamente specializzati e spesso con trattamenti economici superiori a quelli contrattuali, e di ampi settori di manodopera precaria.

Provocatori atteggiamenti degli agrari - La grave piaga del « caporalato » Dalla nostra redazione BARI — Conclusasi la parentesi elettorale si apre la lotta per il rinnovo del contratto dei braccianti pugliesi. Il primo momento di mobilitazione si avrà domani con una assemblea regionale dei delegati dei braccianti e degli alimentaristi. L'introduzione sarà svolta dal compagno Giuseppe Trulli segretario regionale della Federbraccianti CGIL e le conclusioni saranno del segretario della federazione regionale CGIL, CISL, UIL Enzo Giacobbe.

La Grassetto, invece, benché si sia aggiudicata l'appalto per la costruzione del carcere minorile nella frazione di Quartuccia, non poteva sottoparlare i lavori ad altra impresa. I lavoratori quindi corrono seriamente il rischio di trovarsi quando prima senza lavoro. E' una situazione che va avanti da diverso tempo, ma né la Regione, né l'amministrazione ospedaliera si sono mosse per trovare un rimedio. Con gli operai in agitazione e l'impresa ferma al suo atteggiamento, il risultato non poteva essere che un ulteriore blocco dei lavori.

Le polemiche dopo un articolo del Giornale di Calabria

Ma qualcuno l'ha pur detto che a Rosarno non c'è mafia

CATANZARO — L'assassinio per mano mafiosa del compagno Peppino Valarioti, segretario della sezione di Rosarno, la ferma denuncia delle connivenze e delle coperture politiche di cui godono nella Piana di Gioia Tauro le cosche mafiose, hanno dato adito ad una reazione polemica da parte del Giornale di Calabria con le dichiarazioni di Franco Gilberti (all'inchiesta fatta alla presenza di altri giornalisti socialisti, segretario regionale della Cgil). Come stanno le cose? A Rosarno, da alcuni anni a questa parte, si è determinato un chiaro collegamento tra talune forze politiche e noti mafiosi. Il fenomeno investe la DC ma, lo diciamo in piena responsabilità, anche qualche frangia dello stesso Partito socialista italiano.

Non è un mistero per nessuno, ad esempio, che durante le ultime campagne elettorali taluni settori socialisti hanno preferito sostituire alla forza delle idee la ricerca del sostegno dei mafiosi. Durante la commemorazione del giovane compagno Valarioti abbiamo posto con forza l'accento sulla necessità di una comune azione di tutte le forze politiche democratiche e, soprattutto, della sinistra per isolare e battere la mafia scindendo ogni legame fra questa e il sistema di potere che fa capo alla DC.

Non cerchiamo, quindi, divisione a sinistra né nella Piana né in Calabria. Anzi cerchiamo la più salda, unitaria, nella chiarezza e nella coerenza. Dire le cose come stanno in un campo così importante e delicato non significa volere fare di ogni erba un fascio ma denunciare fenomeni che riteniamo anomali rispetto alla stessa natura del PSI.

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico. UNITA' VACANZE. MILANO - Viale Fulvio Testi, 75. Tel. (02) 64.23.557/64.38.140. ROMA - Via dei Taurini n. 19. Tel. (06) 49.50.141/49.51.251.

AUDI VOLKSWAGEN OPEL MERCEDES CITROEN AUTOCARR SAS. BARI - Via Cairoli, 21 - Tel. 23.75.70. LAVELLO (PZ) Via Roma, 56 - Tel. 0972.88.097. AUTO NUOVE DIESEL E BENZINA PRONTA CONSEGNA e sulle PEUGEOT Diesel sconto dell'8% FINANZIAMENTI FINO A 60 RATE GRANDE DISPONIBILITA' DI AUTO USATE

ESTATE '80. CALABRIA - Costa Tizza hotel & residence quote settimanali da Lit. 168.000. SICILIA - Costa del Mare viaggio turistico quote settimanali da Lit. 140.000. ALBANIA - Durazzo 7 gg da Bari in nave 4 e 18 agosto Lit. 220.000. JUGOSLAVIA - Ulcinj quote settimanali da Lit. 140.000. ROMANIA - Neptun 15 gg da Bari in aereo 19 luglio 2 e 16 agosto Lit. 350.000 Lit. 420.000. GRECIA - Cefalonia in nave da Brindisi da Lit. 159.000. Baia di Cunjio in nave da Bari da Lit. 203.000. Porto Heli in nave da Bari da Lit. 280.000. DANIMARCA - Copenhagen 7 gg da Roma in aereo Lit. 580.000. NEW YORK settimane esive da Bari da Lit. 821.000. Italo Palasciano. Culla CAGLIARI — La casa del compagno Tore Cherchi e della compagna Miriam Angioletti è stata allietata dalla nascita della primogenita, Alice.